

ARGENTO VIVO



Giornalino dell'A.S.P. Golgi-Redaelli a cura dello Slai Cobas N° 5

DICIAMO BASTA A POLITICI CORROTTI E A DELEGATI ASSERVITI ALLE POLITICHE AZIENDALI !!

Appalti truccati, turbative d'asta, tangenti, mazzette, evasioni fiscali, infine mafia capitale; (una classe politica di destra e di sinistra asservita ai boss locali lautamente ricompensata. Un esempio chiaro e provato di come la criminalità dà sostegno all'impresa e fa da stampella ad amministratori pubblici, affaristi della politica e capitalisti).

Politici, amministratori, imprenditori, affaristi di ogni risma navigano costantemente nel male affare, in barba a qualsiasi regola rischiando poco o niente, marciano senza nessun intoppo verso la ricchezza economica senza pensare a niente, anzi distruggendo tutto sul loro cammino.

Anche il salvatore dell'Italia Renzi non si sottrae a questa prassi, qualche tempo fa sosteneva : (sono felice di aver scelto Claudio Descalzi come Amministratore Delegato di Eni. Descalzi il capo **dell'Ente Nazionale Idrocarburi** è indagato per una tangente da 1.098 miliardi di euro, chissà dove sono finiti, non vi preoccupate per lui, se la caverà.

Ma accidenti queste sono cose già un po' vecchie vuoi vedere che i lavoratori italiani se ne sono già dimenticati e non ne vogliono sentirne parlare ?

Niente paura la lista è lunga e si aggiorna sempre perché continua all'infinito :

- **il presidente della Campania, Stefano Graziano, indagato per camorra e voti, era il vice di Renzi.**
- **in galera un altro futuro senatore, il sindaco di Lodi.**
- **Il governo trema, da Potenza agli aeroporti sono inchieste "da paura", lo scandalo tempa rossa, gli scandali di famiglia della Ministra Boschi.**

Politici di destra e di sinistra senza alcuna differenza, rubano imbrogliano, ed ultimamente vengono coinvolti anche esponenti del movimento 5 stelle sindaci o aspiranti tali.

Tutti questi politici da anni zittiscono i Pubblici Ministeri sempre con gli stessi slogan e bugie e la fanno franca, hanno portato L'Italia tra i primi posti, secondo solo alla Bulgaria, in tema di corruzione e male affare, ma tra i primi posti in Europa per il carico fiscale a spese dei lavoratori.

Tutto questo mentre politici ed economisti di ogni colore, delegati sindacali, convincono con le loro litanie chi lavora, traghettando la classe operaia italiana ad accettare i sacrifici senza reagire, ad accettare bassi salari, a perdere i diritti, a pagare l'assistenza sanitaria ed andare in pensione un momento prima di morire con poco soldi; sempre in tema previdenziale, il governo sta elaborando un decreto che, una volta attuato, destinerà metà della liquidazione nei fondi integrativi e complementari.

Riforma dello "Statuto dei Lavoratori", e proprio in questi mesi attacco alla **Costituzione** con il referendum promosso dal governo che vuole riformarla, lo stesso Renzi promotore di comitati per il "SI" che in occasione del referendum sulle trivelle nel mare adriatico invitò al non voto milioni di italiani, si sta battendo per traghettare l'Italia sempre più a destra.

Colleghi di lavoro; iscritti allo Slai Cobas, molti di voi leggeranno a fatica i concetti che vengono espressi in questo scritto, purtroppo è sempre più raro che la controinformazione arriva a chi intruppato, da politici, sindacali, preti e responsabili di vario tipo, non vede emergere nella discussione e poi nella lotta, i propri interessi, i propri bisogni, e tende alla rassegnazione all'assuefazione, oppure ad affidarsi a delegati sindacali che hanno il solo scopo di piazzarsi in posizioni di riguardo e lavorare sempre di meno, grazie al consenso che riescono a guadagnarsi con promesse quasi mai mantenute.

Sappiate questa sete di denaro che tormenta sia i politici che i padroni, è presentata esattamente all'opposto di come essa è, questa "deficienza" economica, ormai strutturale, la subiamo solo noi che lavoriamo mentre dall'altra parte benessere e ricchezza si spreca. Come sapete i nostri stipendi sono fermi da circa 8 anni, e le proposte del governo parlano di appena 7 euro di aumento al mese. Il governo Renzi oltre ha rivoluzionato completamente il mercato del lavoro precarizzando tutti i lavoratori italiani, (il Job Act, è stato un enorme regalo ai padroni anche se questo governo presenta numeri positivi legati alle assunzioni da quando è in vigore questa riforma, sappiate che sono dati truccati, l'occupazione stabile e anche quella precaria è diminuita). Lo smantellamento delle ormai flebili sicurezze dei lavoratori pubblici non accenna a diminuire, la riforma della Ministra Madia che con lo slogan "sviluppo ed innovazione", ha legiferato per aprire ancora di più i settori del pubblico impiego al capitale privato, con tutto quello che ne consegue.

Quando bisogna risparmiare o spazzolare soldi e risorse qualsiasi governo sprema sempre chi lavora. L'Italia, però, registra 120 miliardi di euro l'anno di evasione fiscale, 10 miliardi di euro l'anno che finiscono illecitamente nelle tasche di politici e loro amici, se aggiungiamo gli altri 6 miliardi di euro sottratti in modo fraudolento al S.S.N., solo nel 2015, la cifra diventa esorbitante, potremo vivere tutti nel lusso sia gli italiani attivi che i disoccupati.

Il processo di produzione del capitalismo prevede l'accumulazione della ricchezza da una parte e la povertà dall'altra, quello che sta succedendo per loro è normale. Denunciare e combattere questo stato di cose, è un dovere di tutti, presuppone che i lavoratori italiani prendano coscienza e comincino ad organizzarsi per essere loro stessi padroni del loro destino economico, cacciando tutti i rappresentanti sindacali e politici, corrotti e asserviti. Serve ricordare quello che qualche tempo fa ha dichiarato Davico: **i politici italiani rubano di più e si vergognano di meno**, detto da un giudice ha il suo effetto, ma dobbiamo domandarci perché questi signori continuano a rubare senza paura?

La risposta la dobbiamo cercare nell'assenza cronica dei lavoratori italiani dalla scena politica, dalla paura che ormai non risparmia nessuno, la paura di perdere il posto di lavoro che, per i meno fortunati, può portare anche alla morte.

In questo quadro desolante politicamente arranca il lavoro sindacale anche nell'Azienda Golgi-Redaelli.

La filosofia dei molti delegati si è avvicinata sempre di più a quella aziendale, molti di loro si preoccupano dei risparmi che l'amministrazione deve raggiungere, si preoccupano di non appesantire i bilanci dell'amministrazione; ma soprattutto come la classe politica italiana che nella crisi si schiera completamente con il sistema che ci sta affamando, in compenso riceve benefici enormi e inesauribili, la stessa cosa che succede in quasi tutti le nelle Rappresentanze Sindacali Unitarie (RSU) sia nel pubblico che nel privato, tra cui quella dell'ASP: asservimento alle logiche aziendali per guadagnarsi posti di lavoro gradevoli e poco operosi, oppure collocazioni in posti di riguardo, in definitiva mentre la classe di lavoratori italiani diventa sempre più povera i politici diventano sempre più ricchi. Stessa cosa nei reparti mentre ogni giorno aumentano le prestazioni e i carichi di lavoro, vengono mantenuti privilegi e favoritismi per i soliti noti, con il consenso di dirigenti e responsabili pronti a punire e sanzionare tutti gli altri se sbagliano a mettere una virgola.

Il lavoro svolto dallo Slai Cobas in questa azienda ho posto al primo posto la così detta "questione morale", nel senso che non abbiamo mai accettato di barattare i nostri interessi personale alienando quello della maggioranza dei lavoratori. Ogni collega dovrebbe sentire propria questa condizione politica contrastare il clientelismo il collaborazionismo di molti delegati e rafforzare la logica politica e di lotta presente nel nostro modo di lavorare e di condurre la battaglia politico sindacale. **(3)**

TURNI DI LAVORO : DUE GIORNI DI RIPOSO CONSECUTIVO PER RIPENDERCI LA VITA !

L'istituto Redaelli di Milano aveva votato nelle assemblee poi riconfermato con i cartelloni che il turno da sperimentare ed eventualmente da adottare nel rispetto della norma di legge 66/03, che prevede almeno 11 ore di riposo tra un turno e l'altro, ma nel suo sviluppo prevede che ci siano, ogni due giri 2 giorni di riposo dopo lo smonto notte. Al Golgi di Abbiategrasso i colleghi hanno scelto di mantenere quasi lo stesso turno che è stato modificato dalla Direzione, senza il mattino notte ma con un giro con due pomeriggi e due mattini in modo a poter godere qualche fine settimana con la famiglia.

Per l'istituto di Vimodrone a sentire il coordinatore e i delegati, i colleghi sono soddisfatti del turno attuale e non vogliono che venga modificato.

Le teorie elaborate anche in questo caso hanno indebolito il movimento e create le condizioni di non poter raggiungere i nostri obiettivi: infatti mentre la Direzione vuole che venga svolto lo stesso turno nei tre istituti, è stato facile teorizzare, per alcuni delegati, che è meglio adottarne uno diverso per ogni istituto.

Siamo d'accordo anche noi che ogni istituto possa svolgere la turnazione che è più congeniale e gradita dai colleghi, ma in questo caso v'è fatta una battaglia seria sulla questione dei turni coinvolgendo tutti. Perché nella proposta votata a Milano si tratta nella sostanza di spalmare le 6 ore del mattino/notte sui 7 giorni di lavoro dei due giri turno, allungare un poco l'orario di lavoro giornaliero e "capitalizzare" l'ora del cambio tuta, nel senso che dobbiamo arrivare alla riduzione di una ora di lavoro settimanale senza modificare lo stipendio.

Anche il turno che girerebbe in questo modo :

MAT-POM-NOT-SON-**RIP**-MAT-MAT-POM-NOT-SON-**RIP-RIP** e così di seguito.

Questo turno non piace ai Dirigenti perché aumento i riposi annui e ci fa lavorare di meno, ma la riduzione dell'orario è uno dei sistemi per aumentare gli organici.

I delegati sindacali che hanno sponsorizzato questo turno con i lavoratori hanno mentito sapendo di farlo, perché non si può portare a casa una vittoria economica e politica di questo tipo se loro stessi non vogliono creare nessun conflitto con i Dirigenti.

Molti delle RSU hanno reputato impossibile da raggiungere le proposte avanzate dai lavoratori sui turni e dallo Slai Cobas sulle festività lavorate, su i due giorni di ferie quando si ammala un turnista tre, di notte, questi delegati si spaventano delle richieste dei lavoratori ma non quelle dei dirigenti, perché oggi le organizzazioni sindacali confederali e anche quelle di base si preoccupano più dell'andamento economico delle aziende che degli interessi politici ed economici dei lavoratori, molti vedono minacciati i loro privilegi e la loro sicurezza.

SOLO SE I LAVORATORI SCELGONO DI METTERSI IN PRIMA FILA POSSIAMO CAMBIARE LE COSE.

LOTTA DURA COME STANO FACENDO I LAVORATORI FRANCESI :

- **PER TURNI DI LAVORO, CON DUE GIORNI DI RIPOSO CONSECUTIVI,**
- **CONTRO IL CALCOLO DELLE ORE CON DEBITO E CREDITO, CHE CI RUBA LE FESTIVITA' LAVORATE E CI AUMENTA L'ORARIO DI LAVORO.**
- **CONTRO LA LEGGE MADIA, PER AUMENTI CONTRATTUALI CHE COMPENSONO QUELLO CHE ABBIAMO PERSO IN QUESTI ANNI.**
- **CONTRO LA LEGGE FORNERO E IL CALCOLO CONTRIBUTIVO.**
- **PER IL RIFINANZIAMENTO DEI FONDI TRA CUI QUELLO DEL PREMIO INCENTIVANTE.**

www.slaicobas.it

Slai Cobas A.S.P. Golgi-Redaelli.